

Foto di Nicolas Bouvy/Epa-Ansa



La delegazione del Consiglio nazionale di transizione libico ieri al vertice in Lussemburgo

→ **Rappresentanti** del Consiglio nazionale di transizione ieri a Roma e in Lussemburgo→ **Chiedono armi** Frattini rinvia ogni scelta. La Russa manifesta «riluttanza»

I ribelli libici: aiutateci Ma l'Italia prende tempo

La comunità internazionale fermi il massacro di civili a Misurata. È l'appello degli insorti libici. L'Italia risponde prendendo tempo. La Russa è «riluttante», Frattini rinvia tutto a venerdì: sentiremo cosa ci dirà Jalil...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Un appello accorato. Una richiesta d'intervento pressante, disperata. La comunità internazionale fermi il massacro di civili a Misurata, città sotto l'assedio delle forze di Muammar Gheddafi che «prepara-

no un attacco devastante nelle prossime ore» e «vogliono impedire con la forza l'arrivo di aiuti umanitari». A lanciare l'appello è il Comitato nazionale transitorio libico (Cnt),

CITTÀ ALLO STREMO

«Chiediamo che la comunità internazionale si assuma le proprie responsabilità, e si muova subito per impedire il massacro di uomini, donne e bambini», si legge nel comunicato illustrato dal portavoce Abdel Ghogha. Il Cnt chiede che «vengano assunte tutte le misure per mettere in atto la risoluzione Onu 1973 per proteggere i civili, dichiarando Misura-

ta una zona protetta dalla comunità internazionale, e assicurando l'arrivo in città degli aiuti umanitari», prosegue il comunicato del Cnt, ribadendo che negli ultimi giorni i soldati di Gheddafi bombardano la città non solo con l'artiglieria, ma anche con i micidiali missili Grad. Il sostegno politico non basta. Gli insorti chiedono armi, un incremento dei bombardamenti della Nato. «Abbiamo chiesto ai Paesi che hanno riconosciuto il Cnt (Italia, Francia e Qatar, ndr) di avere armi ed equipaggiamenti», dice Ghogha rispondendo a una domanda dei giornalisti su cosa stia facendo il Consiglio per

fronteggiare militarmente le forze di Gheddafi. «Ci sono altri Paesi amici convinti che sia necessario armarci e che sono disponibili a farlo. Diamo poi il benvenuto a chiunque voglia darci rifornimenti militari», aggiunge il portavoce, senza precisare quale sia la risposta dei Paesi stranieri alla richiesta del Cnt. La risposta dell'Italia non è quella che gli insorti speravano.

IGNAZIO IL FRENATORE

«C'è stata chiesta una maggiore partecipazione ai bombardamenti in Libia, ma da parte nostra c'è riluttanza», afferma Ignazio La Russa, con-